

Lavorare nell'industria tessile, corso gratuito e tirocinio retribuito

Il corso, gratuito e a numero chiuso, è un progetto pilota innovativo ideato, promosso e finanziato dall'**Associazione Industriali Tessili Cotonieri dell'Unione Industriali Torino**, di cui gli imprenditori Giorgio Pertile e Renato Vasino sono rispettivamente Presidente e Vice-Presidente. Sviluppato in collaborazione con **la Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile**, che ne cura la progettazione, l'organizzazione e la gestione, il corso ha l'obiettivo **di colmare il divario esistente tra formazione e lavoro in ambito tessile industriale, formando in particolare addetti alla tessitura, all'orditura e alla meccanica tessile, venendo così a supportare lavoratori e imprese soprattutto nel territorio del chierese.**

Spiega la Presidente Melanie Zefferino: «Mettendo in atto i propri scopi statutari, la Fondazione si prepara ora a *“promuovere attività per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alla produzione, alla distribuzione, alla diffusione e alla valorizzazione del tessile, non esclusa l'istituzione di una apposita scuola, con particolare attenzione alle problematiche indotte dall'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie”*. Il primo passo verso questo importante traguardo è stato fatto grazie alla collaborazione con l'Associazione Industriali Tessili Cotonieri dell'Unione Industriali Torino».

Il corso privato professionalizzante di avvio al lavoro nell'industria tessile, frutto di questa sinergia, inizierà il 1 ottobre e terminerà il 26 novembre, quando gli allievi

riceveranno un attestato di frequenza e profitto con accreditamento ENAIP. Anche il CPIA3, con cui la Fondazione ha già condiviso altre progettualità, collaborerà alla promozione dell'iniziativa.

Il corso è aperto a persone maggiorenni, residenti o domiciliate nella provincia di Torino, che abbiano interesse a qualificarsi o riqualificarsi per inserirsi lavorativamente nell'industria tessile. Gli allievi (minimo 12, massimo 20) saranno selezionati sulla base delle rispettive motivazioni, esperienze, e/o conoscenze pregresse. Sono previste in totale 60 ore di insegnamento teorico-pratico con frequenza obbligatoria in presenza, che si svolgeranno il lunedì e il venerdì pomeriggio (dalle 14,00 alle 18,00) a Chieri, nella sala polifunzionale e nei laboratori della **Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile, in Via Santa Clara 10/A, a Chieri.**

Per accedere alla selezione degli ammessi al corso,

**gli interessati devono inviare una breve lettera motivazionale
e**

il proprio curriculum vitae in formato europeo,

entro il 23 settembre 2022, a info@fmtessilchieri.org.

Il corpo docenti è costituito da esperti qualificati, attivi a vario titolo nel settore tessile e nell'ambito della formazione, a cominciare dal coordinatore del corso, Mauro Le Noci (perito tessile accreditato e docente), Lisa Fontana (docente all'Accademia di Belle Arti di Firenze), con interventi di Massimo Quattrocchio, Antonio Coppola, Melanie Zefferino, Giulia Perin, Francesca Vergnano e il contributo dei meccanici tessili Graziano Iseppi, Maurizio Fasano e Walter Borsato, volontari della Fondazione, quali hanno appositamente allestito un orditoio manuale e realizzato telai

portatili per assicurare agli allievi la sperimentazione diretta delle fasi chiave del processo tessile sin dalle prime lezioni.

Sono anche previste attività extracurricolari, incluse visite ad aziende leader di settore sul territorio chierese, oltre naturalmente alle collezioni del Museo del Tessile nel complesso di Santa Chiara e all'Imbiancheria del Vajro. Tutto ciò per coniugare, alla formazione professionalizzante, lo sviluppo di conoscenze che alimentino la passione per il tessile, passando in rassegna la sua storia e gli sviluppi del presente attraverso materiali, tecniche e macchinari. Durante il corso sono previste verifiche periodiche e un esame finale. Una volta superata la prima verifica, **gli allievi potranno iniziare un tirocinio part-time di almeno tre mesi, retribuito a norma di legge, presso un'azienda dell'Unione Industriali Torino, preferibilmente affiliata alla Associazione Tessili Cotonieri di Torino.** Una volta completato il corso e il tirocinio, ciascun allievo avrà acquisito conoscenze ed esperienze che favoriranno l'inserimento lavorativo nel settore tessile industriale.

La Città metropolitana cerca Dirigenti tecnico ambientali

La Città metropolitana di Torino ha indetto un concorso pubblico per esami a tempo indeterminato per due posti di Dirigente con professionalità tecnica ambientale (qualifica dirigenziale unica), di cui 1 riservato al personale interno. La domanda di partecipazione deve essere redatta utilizzando

esclusivamente l'apposita piattaforma accessibile dal sito dell'ente all'indirizzo

entro le ore 12.00 del giorno 22 settembre 2022.

Fra i requisiti necessari occorre essere in possesso di un diploma di laurea o una laurea specialistica o magistrale nei campi delle scienze ambientali, forestali, forestali e ambientali, agrarie, geologiche, naturali, biologiche, architettura, ingegneria edile-architettura, architettura del paesaggio, pianificazione territoriale e urbanistica e ambientale, chimica, fisica o diploma di laurea (DL) vecchio ordinamento, Laurea Specialistica DM 509/1999 (LS) o Laurea Magistrale DM 270/2004 (LM) rilasciati dalle facoltà di Ingegneria.

Occorre inoltre aver maturato un'esperienza come dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni con almeno cinque anni di servizio svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea; o il possesso della qualifica di dirigente in enti, strutture pubbliche non ricompresi nel campo di applicazione di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, che abbiano svolto per almeno due anni le funzioni dirigenziali; o aver ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in amministrazioni pubbliche, per un periodo non inferiore a cinque anni; o ancora essere cittadini italiani, forniti di idoneo titolo di studio universitario che abbiano maturato servizio continuativo per almeno quattro anni presso enti od organismi internazionali.

Tutte le informazioni dettagliate al link:

Vacanze, Agriturismo Alessandria: estate 2022 in campagna all'insegna di natura, enogastronomia e ritmi lenti

Quest'estate gli agriturismi italiani fanno il pieno grazie a un mix vincente: la riscoperta, in seguito alla pandemia, della ruralità e soprattutto delle vacanze di prossimità, insieme al forte ritorno degli stranieri. Moltissime le strutture già al completo. Premiate le imprese che oltre alla piscina, la prima colazione e la ristorazione organizzano attività, come trekking, passeggiate a cavallo, ciclobike o esperienze enogastronomiche, come lezioni di cucina e degustazioni.

“Gli italiani – afferma Franco Priarone, presidente Agriturismo Alessandria – non hanno rinunciato alle vacanze e, facendo molta attenzione al portafoglio, hanno scelto il contatto con la natura e la bellezza delle campagne. Secondo l'Enit ben un italiano su cinque ha optato per la vacanza outdoor. Complici anche gli scioperi aerei, gli stranieri hanno scelto l'automobile per spostarsi. Così oltre a scoprire durante il percorso quella che, a torto, viene definita l'Italia minore, è cresciuto l'apprezzamento per l'Italia rurale, tanto che il 10% degli agriturismi comincia ad avere già prenotazioni per l'estate 2023.

Per Agriturismo viene assolutamente confermata ed è addirittura destinata a crescere la tendenza dello scorso anno, verso ricavi finalmente stabili, se non in crescita, rispetto all'anno precedente (nel 2021 in media + 30%). E' anche destinata ad aumentare ancora, in percentuale, la quota di

mercato sull'intero settore turistico sia per quanto riguarda gli ospiti, sia per i pernottamenti (lo scorso anno era rispettivamente + 1% e +1,2%). Si prevede, infine, una crescita dei turisti esteri, rispetto allo scorso anno, in media del 15%, con punte anche del 35% grazie al ritorno degli americani e all'arrivo massiccio di turisti d'Oltralpe, dal Benelux e Nord Europa.

Certamente – sottolinea l'associazione che riunisce gli agriturismi di Confagricoltura Alessandria – molto dipenderà dagli imprenditori e dalla loro capacità d'innovarsi, così come dalle Istituzioni e dal saper valorizzare, anche con l'utilizzo virtuoso dei fondi del PNRR, l'Italia agricola.

“Viviamo – conclude Paola Maria Sacco, presidente Confagricoltura Alessandria – una situazione decisamente paradossale: sia il Covid, sia la situazione d'incertezza hanno lanciato la vacanza agrituristica, quasi meglio di una campagna pubblicitaria ad hoc. La tipicità, l'ambiente, la salute, le attività all'aria aperta, la scoperta di territori non lontani, insieme alla possibilità di soluzioni abitative autonome, grandi spazi, luoghi poco frequentati, che garantiscono il distanziamento sociale hanno rafforzato l'appeal delle nostre strutture. La possibilità di vivere con chi produce eccellenze da gustare, insieme allo stretto contatto con la natura che permette di rigenerare corpo e mente, hanno fatto il resto”.

**Carburanti sostenibili per
l'aviazione, accordo tra**

Ministero infrastrutture e Polito

Il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** (MIMS) e il **Politecnico di Torino** hanno sottoscritto un importante accordo di collaborazione della durata di tre anni volto ad analizzare e promuovere l'utilizzo di nuovi carburanti sostenibili nel settore dei trasporti, con specifico riferimento al settore dell'aviazione. L'obiettivo è quello di definire, in collaborazione con ENAC, una roadmap nazionale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del settore, la sua integrazione nelle iniziative Internazionali (UN-ICAO) ed europee, e il monitoraggio dello stato di avanzamento delle politiche di settore e della loro implementazione.

In particolare, sul **piano tecnologico-industriale**, sarà analizzato e monitorato lo stato di sviluppo dei processi nel settore dei *biofuels* per aviazione (*Sustainable Aviation Fuels* – SAF), lo sviluppo di possibili scenari per la definizione di una roadmap per l'introduzione a larga scala dei SAF, la valutazione, in ottica del pacchetto europeo *Fit for 55* (che contiene proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Green Deal), del potenziale di decarbonizzazione del settore, nonché l'analisi dell'evoluzione della normativa tecnica del settore. Sul **piano economico**, l'analisi riguarderà l'evoluzione dei costi di produzione dei SAF, nonché lo studio di eventuali proposte di policy o regolatorie per favorirne la diffusione e l'utilizzo.

La collaborazione, coordinata per il Politecnico dal professor **David Chiaramonti** del Dipartimento di Energia (DENERG) e realizzata con il coinvolgimento di ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione (DIGEP) diretti dal professor **Carlo Cambini**, si svilupperà attraverso lo studio delle misure di regolazione nel settore

dei carburanti sostenibili per aviazione, sia da un punto di vista tecnico-industriale, sia di policy/regolamentazione ed economico. Il Politecnico metterà a disposizione le proprie competenze multidisciplinari e favorirà l'interazione con soggetti e strutture (accademiche e industriali, nazionali e internazionali) cui lo stesso partecipa o con cui stabilmente collabora e supporterà il Ministero nei rapporti con i principali stakeholders nazionali e internazionali.

*“La progressiva decarbonizzazione del settore aereo – nota il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, **Enrico Giovannini** – è un processo complesso che sta mobilitando le imprese del settore, gli enti regolatori e i Ministeri di moltissimi Paesi, in un’ottica di cooperazione internazionale. Con questo accordo il nostro Paese sarà in grado di elaborare e avanzare nei diversi consessi internazionali dove si definiscono le regole comuni proposte basate su solide analisi tecnico-economiche, nonché di definire gli interventi necessari per accompagnare nella trasformazione in atto un settore cruciale per l’economia del Paese”.*

Secondo il Rettore del Politecnico di Torino, **Guido Saracco**: *“Il progetto di collaborazione con il MIMS è un importante passo avanti per studiare nuovi strumenti di policy a supporto della decarbonizzazione del settore dei trasporti in primis, così come dell’intero sistema economico Italiano, temi centrali nell’agenda dei prossimi anni del nostro Ateneo e del supporto che intendiamo dare allo sviluppo sostenibile del nostro Paese”.*

Vendemmia minacciata dal Decreto Trasparenza

“Continuiamo a parlare di semplificazione e sburocratizzazione, ma tutte le volte che si tratta di applicare una direttiva europea facciamo di tutto per complicarci la vita, rendendo sempre più difficile il lavoro degli imprenditori”.

Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte, interviene sulle criticità operative derivanti dall'applicazione del decreto legislativo 27 giugno 2022, numero 104, **il cosiddetto “Decreto Trasparenza”, che regola gli obblighi informativi che i datori di lavoro sono tenuti a fornire ai lavoratori, a partire dal prossimo 13 agosto.** “Gli agricoltori – dichiara Allasia – vogliono rispettare le leggi e collaborare in modo fattivo al contrasto dello sfruttamento e a qualsiasi forma di discriminazione in ambito lavorativo, ma occorre tener presente la realtà in cui operano le imprese del settore primario e la specificità del lavoro agricolo: la variabilità della programmazione del lavoro e l'ammontare minimo delle ore retribuite garantite, per fare un esempio, sono estremamente complicate da determinare in agricoltura, soprattutto nei periodi di raccolta quali la vendemmia, che quest'anno sarà anticipata già al mese di agosto”.

A parere di **Confagricoltura** anziché applicare la direttiva in modo così burocratico sarebbe necessario individuare percorsi che consentano di tenere in considerazione le diverse tipologie di lavori agricoli e accelerare in modo deciso sui processi di semplificazione e di digitalizzazione di cui tanto si parla, ma che continuano a rimanere il più delle volte inattuati.

È necessaria una proroga del provvedimento, come ha chiesto **il**

presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti con una lettera indirizzata al **ministro del lavoro Andrea Orlando**. “Non vogliamo essere disfattisti – sostiene Allasia – ma se non si arriverà a un rinvio delle disposizioni la prossima vendemmia partirà sotto pessimi auspici per quanto riguarda l’organizzazione del lavoro. La situazione è già delicata e si deve evitare di esasperare gli imprenditori con provvedimenti per molti versi assurdi: far entrare in vigore un provvedimento alla vigilia di Ferragosto, con la vendemmia alle porte, vuol dire esporre gli agricoltori a rischio di contenziosi e sanzioni. Con un po’ di buon senso si deve evitare questa ulteriore difficoltà alle imprese e per questo invitiamo i parlamentari che nelle prossime settimane si rivolgeranno all’elettorato a tenere in maggiore considerazione i reali problemi delle imprese, intervenendo nei confronti del governo perché non si producano danni facilmente evitabili”.

CNA Piemonte: “La politica

rilanci il patto sociale per riavviare lo sviluppo economico”

CNA Piemonte rilancia sul territorio quanto CNA nazionale ha elaborato come manifesto inviato ai leader politici italiani in vista del voto del 25 settembre nell’auspicio di una legislatura a misura anche degli artigiani e delle piccole imprese.

“È importante che anche i rappresentanti regionali possano farsi parte attiva in una strategia di rilancio che dal livello centrale a quello periferico. CNA ha preparato un decalogo, una serie di proposte concrete per un nuovo patto sociale mirato a ripartire dalle nostre solide radici per riavviare decisamente lo sviluppo economico e sociale dell’Italia”, ha spiegato il segretario regionale Delio Zanzottera.

“Dopo l’esperienza di questi anni – ha aggiunto il presidente regionale Bruno Scanferla -. La CNA Piemonte chiede che alla cultura emergenziale si sostituisca una ritrovata capacità di guardare le profonde trasformazioni che investono la società italiana, in modo da recuperare la centralità dei soggetti sociali, veri e propri connettori ai processi reali. CNA chiede di assicurare continuità e sostenibilità agli incentivi, ampliandone l’ambito anche agli immobili produttivi. Disporre di un adeguato orizzonte temporale, perlomeno decennale, consente la programmazione e lo svolgimento dei lavori senza creare tensioni e strozzature”.

Automotive e filiera

Per andare su temi piemontesi. “L’attuazione del Green Deal europeo, finalizzato a governare la transizione ecologica in

chiave di sostenibilità, avrà impatti rilevanti sull'attività delle imprese, in particolare il piano Fit for 55 che impegna i paesi a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 – aggiunge Scanferla -. Un cambiamento epocale che impatterà in maniera profonda su intere filiere oggi fiore all'occhiello del made in Italy costituite, in gran parte, da piccole imprese. CNA chiede una politica industriale condivisa che accompagni la trasformazione delle filiere produttive coinvolte, a partire da quella dell'auto, che interessa molte decine di migliaia di piccole imprese operanti nella produzione e manutenzione dei veicoli, nei sistemi di alimentazione e trasporto. Il coinvolgimento di tutti gli attori economici è fondamentale, posto che questi grandi processi non possono essere improntati alla neutralità tecnologica delle scelte”.

Burocrazia, vera piaga

“È il tempo di affrontare con decisione il capitolo della cattiva burocrazia – ha continuato Zanzottera -. Ora più che mai è necessario compiere un vero cambio di passo, reso possibile dalle riforme di sistema e dalla disponibilità di ingenti risorse economiche messe a disposizione dal PNRR per dare finalmente attuazione alle richieste di artigiani e piccole imprese”.

Le dieci proposte di CNA Piemonte

1. Energia, con un focus sulla scelta strategica dell'autoproduzione
2. Semplificazione, ritenuta la strada maestra del cambiamento
3. Politica industriale, tagliata su artigiani e piccole imprese
4. Export, Made in Italy, Turismo, tre leve di crescita

5. Lavoro, contrattazione collettiva, formazione, rappresentanza, per favorire una occupazione di qualità e uno scatto di produttività
 6. Fisco, chiesto più leggero, più semplice e più orientato all'espansione
 7. Concorrenza, in un'ottica di tutela delle piccole imprese
 8. Infrastrutture, materiali e immateriali, per irrobustire l'ossatura del nostro Paese
 9. Legalità, da perseguire combattendo la criminalità ma anche tutte le forme di abusivismo, sommerso, riciclaggio e usura
 10. Welfare e Pensioni, per assicurare condizioni dignitose agli anziani e ai cittadini più fragili
-

28 milioni di italiani partiranno entro la fine dell'estate

Su una scala da 0 a 100, il tour operator italiano specializzato in vacanze di gruppo Vamonos-Vacanze ha calcolato l'**indice di propensione al viaggio dell'estate 2022** degli italiani.

Il risultato è di **81 punti**, un coefficiente elevatissimo che porta la propensione al viaggio dei nostri connazionali a **valori maggiori anche rispetto ai livelli pre-pandemici**.

«Nella fascia di età compresa tra i 16 ed i 76 anni il tutto si traduce in **28 milioni di italiani che partiranno entro la fine dell'estate**» mettono in evidenza gli analisti di Vamonos-Vacanze, che hanno anche calcolato la spesa media di quest'anno: «**1.480 euro per le vacanze di 7 giorni o più, 620 euro per i break di durata dai 3 ai 6 giorni e 300 euro per chi si concederà al massimo 2 notti fuori**».

Il fenomeno “nuovo” è **il ritorno alla preferenza per l'albergo**: mentre l'anno scorso oltre un terzo degli italiani optava per l'affitto di una casa dove trascorrere le vacanze e solo un quarto preferiva l'albergo, **oggi le percentuali si sono invertite**.

«**Sei italiani su 10 andranno una struttura alberghiera e solo uno su 5 preferirà affittare una casa o un appartamento. Insomma è finito il timore pandemico di trascorrere troppo tempo in un contesto frequentato da persone che non si conoscono a beneficio di una scelta che comporta maggiori servizi e comfort**» dicono gli analisti di Vamonos-Vacanze

Nel ranking delle preferenze di vacanza –come è tradizione– **il mare si colloca poi al primo posto**, seguito dalla montagna e dalle esperienze culturali in città e luoghi d'arte, includendo però anche i piccoli borghi.

«**In aumento il raggio degli spostamenti, seppure 8 italiani su 10 sceglieranno mete nazionali –nel 70% dei casi al di fuori della propria regione di residenza– mentre “solo” 2 italiani su 10 viaggeranno all'estero –nel 75% dei casi rimanendo in Europa–**» sottolinea **Emma Lenoci**, fondatrice di Vamonos-Vacanze.

La grande voglia di viaggiare, **che Vamonos-Vacanze ha definito «revenge travel»**, sottende una domanda repressa a causa ben 2 anni –o quasi– di *lockdown* e di altre misure restrittive. Già negli scorsi mesi, allentate e poi finalmente rimosse le misure sanitarie di sicurezza, **migliaia di turisti sono**

arrivati nel Bel Paese.

«Ci aspettiamo una decisa crescita sia del fatturato sia delle presenze e per molte destinazioni stiamo già triplicando i nostri risultati medi. Dobbiamo però fronteggiare ora il peso dell'instabilità geopolitica e l'incremento dei costi energetici, senza volere aumentare i costi per i viaggiatori. E tutto ciò incide pesantemente sulla marginalità» spiega il tour operator.

La formula Vamonos-Vacanze continua ad essere comunque vincente, grazie alla **esperienzialità delle proposte** ed alla **qualità delle strutture**. Ma ci vorrà tempo per recuperare la stabilità pre-Covid e recuperare utili.

«Servirebbero maggiori incentivi agli investimenti che mettano più al centro il turismo, che invece è ancora troppo al margine anche con il PNRR» conclude Emma Lenoci.

Le offerte più vantaggiose? Ecco i **«last minute»** di Vamonos-Vacanze: a partire dai 1.099 euro si può villeggiare per 7 notti nella splendida struttura di Pugnochiuso in Puglia (dal 6 al 13 agosto) oppure navigare in barca a vela in Sardegna, sempre per 7 notti (dal 6 al 13 agosto). Leggermente maggiore (1.699 euro) è invece il presso dell'opzione per la Grecia (last minute dal 7 al 14 agosto), **ma optando per una crociera MSC in Grecia, Mykonos e Croazia il prezzo scende a 999 euro** (last minute per il periodo 7-14 agosto).

Poi ancora –tra le offerte più vantaggiose– anche **il Ferragosto in Sicilia (a Cefalù) dal 12 al 19 agosto a 1.299 euro** o in Sardegna (a Santa Teresa di Gallura dal 12 al 19 agosto a 1.399 euro. Mentre **Ibiza sale a 1.699 euro** (con last minute dal 13 al 20 agosto).

CCIAA Cuneo: Stagione vendemmiale 2022 riparte rilevazione prezzi uve da vino DOC e DOCG

Anche quest'anno l'Ente camerale rileverà i prezzi delle uve, che saranno definiti sulla base di documenti contrattuali per ciascuna tipologia di uva a denominazione.

Le imprese rappresentative della filiera saranno coinvolte dalla Camera di commercio e dalle Associazioni di categoria. È richiesta la massima collaborazione da parte delle imprese, premessa indispensabile per consentire all'ufficio Statistica di disporre di un adeguato numero di contratti su cui determinare prezzi che siano rappresentativi del reale andamento del mercato.

*“La nostra provincia si distingue a livello nazionale e internazionale per il livello di assoluta eccellenza della produzione vitivinicola. La legge attribuisce all'Ente camerale il compito di rilevare i prezzi delle uve – sottolinea il **presidente Mauro Gola** – e la Camera di commercio di Cuneo lo fa coerentemente con i criteri stabiliti da Unioncamere Nazionale in modo da fornire un quadro che fotografi correttamente l'evoluzione del mercato del comparto vitivinicolo”.*

I prezzi risultanti dai documenti contrattuali inviati all'indirizzo protocollo@cn.legalmail.camcom.it saranno pubblicati ufficialmente sui listini camerali nel mese di novembre e poi inseriti nel paniere redatto dall'Istat, preso

a riferimento da Eurostat per la determinazione delle politiche comunitarie.

*“Invitiamo tutti gli operatori della filiera vitivinicola a collaborare con l’Ente camerale, trasmettendo tutti i documenti contrattuali riferiti alla campagna vendemmiale 2022 – sottolinea il Segretario Generale **Patrizia Mellano** – Partecipare alla rilevazione è per i produttori, i trasformatori e in generale per chi compravende le uve doc e docg la miglior garanzia di veder pubblicati prezzi rappresentativi di quelle che sono oggi le reali dinamiche del mercato.”*

La festa del Piemonte ora è anche in legge

Il Piemonte rende ufficiale la sua festa. L’Assemblea legislativa ha infatti approvato una legge – primo firmatario il presidente del Consiglio regionale – che ha istituito il 19 luglio la “Festa del Piemonte –Festa dël Piemont”.

Il testo approvato a maggioranza ha anche tra i suoi principali obiettivi quello di valorizzare la storia della nostra regione, la sua cultura, le sue identità e i suoi simboli.

Per il presidente dell’Assemblea legislativa, questo nuovo provvedimento è importante perché promuove sul territorio la conoscenza delle radici e delle identità storico-piemontesi. La Festa del Piemonte si svolgerà il 19 luglio, giorno che ricorda l’eroica battaglia al Colle dell’Assietta del 1747.

Una data che gli storici considerano una linea di demarcazione nella storia della nostra regione che, dopo un lungo confronto, è emersa quale punto di condivisione da parte delle associazioni piemontesiste, che da anni aspettano la Festa del Piemonte. Quello fu un momento di orgoglio per quell'esercito che difese il proprio territorio con fermezza e caparbia, doti tradizionalmente riconosciute al popolo piemontese.

La legge coinvolge anche il Centro Gianni Oberto, nella definizione di un calendario di ricorrenze celebrative, e amplia il numero degli enti che espongono la bandiera del Piemonte in occasione di avvenimenti di particolare importanza locale o regionale. Il Centro avrà altresì il compito di valorizzare le minoranze linguistiche, attraverso la raccolta e la conservazione di materiale di interesse storico e letterario presente sul territorio e la promozione di attività di studio, ricerca, informazione e cooperazione.

La presente comunicazione è mancante di virgolettati e nomi secondo quanto disposto dall'art.9 c.1 della legge 22 febbraio 2000 n.28 in tema di par condicio nei periodi pre elettorali e referendari.

Le imprese scendono in piazza contro il “caro bollette”

Un centinaio di persone, imprenditori e cittadini, ma anche alcuni Sindaci del territorio, hanno partecipato, lo scorso 26 luglio, alla “manifestazione” organizzata da Confartigianato Cuneo in via Roma a Cuneo, davanti al Palazzo della Prefettura per lanciare il grido d'allarme contro il “caro energia”.

Gli imprenditori cuneesi hanno lasciato davanti agli uffici

prefettizi degli “scatoloni” rappresentanti, simbolicamente, le pesanti bollette che in questo momento di difficoltà sono costretti a pagare. Una delegazione di Confartigianato Cuneo e di alcuni primi cittadini è stata ricevuta dal Prefetto di Cuneo Fabrizia Triolo.

«Le nostre imprese sono esasperate dai costi eccessivi dell'energia. – commenta Luca Crosetto, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – È una questione di natura internazionale e di carattere anche speculativo sulla quale pesa il fatto che in Italia non c'è mai stata, in tema di risorse energetiche, una visione strategica. In questo contesto pesa, inoltre, il problema delle accise: in bolletta appena il 40% dei costi è dovuto al consumo, il 60% è dato dalle accise. È indispensabile tagliare la tassazione per consentite alle imprese di ripartire».

Il caro-energia riguarda tutto il sistema produttivo nazionale: tanto gli energivori esposti alla concorrenza internazionale, quanto le piccole imprese che pagano la maggior parte degli oneri generali di sistema in bolletta. Problematica, quella del caro bollette, che si somma alle altre criticità e che, se considerata alla luce della crisi di Governo, contribuisce ad alimentare il clima di sconforto delle imprese.

«Il Paese e gli imprenditori – aggiunge Crosetto – rischiano di pagare un prezzo altissimo a causa di questa situazione di incertezza. Attraverso il nostro Ufficio Studi abbiamo calcolato gli effetti della crisi di Governo e proprio con riferimento al caro bollette stimiamo che verranno meno circa 11 miliardi di interventi contro il caro-energia per famiglie e imprese».

Confartigianato ha quantificato, inoltre, che la crisi mette a rischio 49,5 miliardi di euro, pari a 2,5 punti di PIL, e delinea un problema occupazionale per 253mila lavoratori. Inoltre: la crescita degli investimenti tende a ridursi di 5 miliardi di euro; famiglie e imprese rischiano di pagare 3

miliardi in più per il rialzo dei tassi di interesse sui prestiti bancari, rinunciando a 3,9 miliardi di effetto espansivo della legge di bilancio 2023.

«Serve – conclude Crosetto – uno straordinario senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche per assicurare governabilità e stabilità, indispensabili in una fase economica e sociale così difficile. Necessarie non più rimandabili misure concrete per “alleggerire” le imprese dai troppi costi che frenano la ripresa e danneggiano la competitività del Sistema Italia».